

# SCELTE DI GOVERNO

## Ai dipendenti di Conte 250 euro Ai pensionati solo 25 centesimi

Tra i rivoli della Finanziaria spunta un aumento per i lavoratori di Palazzo Chigi  
Misura che stride con la tragicomica rivalutazione dell'assegno di previdenza

### ANTONIO CASTRO

■ Aumenti medi di 257 euro (lordi) per 13 mensilità. Il che vuol dire oltre 3.347 euro in più l'anno. In questo mondo c'è chi nasce con la camicia. E poi ci sono quelli che lavorano a Palazzo Chigi. Il paradiso in terra del travet pubblico si chiama Presidenza del Consiglio. Stipendi sopra la media, benefit e indennità *ad personam*. E, soprattutto, aumento sugli stipendi che gli altri dipendenti della pubblica amministrazione si sognano. Non a caso balza all'occhio che tra i mille rivoli della manovra di Bilancio bollinata ieri dalla Ragioneria ge-

nerale dello Stato (e che oggi approda a Palazzo Madama per iniziare l'iter parlamentare), siano provvidenzialmente spuntati 7 milioni di euro di stanziamento dedicato.

«A decorrere dall'anno 2020», si legge, «il fondo per le risorse decentrate del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri è incrementato di 5 milioni di euro annui, ed il fondo per la retribuzione di posizione e per la retribuzione di risultato del personale di livello dirigenziale non generale è incrementato di 2 milioni di euro annui». Incrementi «disposti in deroga ai limiti stabiliti e

nell'ambito degli stanziamenti del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri».

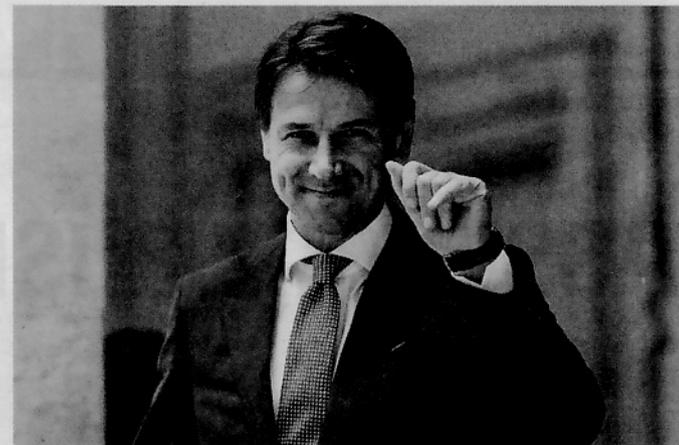
Come dire: siamo il governo e facciamo come ci pare, anche se il contratto per gli altri dipendenti pubblici è ancora in gestazione, gli stanziamenti accantonati non bastano e gli oltre 3 milioni di dipendenti pubblici devono mettersi l'anima in pace ed aspettare.

Certo lavorare a Palazzo Chigi e nei dipartimenti che dipendono dalla presidenza - così come al ministero dell'Economia - prevede specializzazioni e particolari attitudini tecniche. Anche perché senza questi tec-

nici spesso i politici di turno non saprebbero mettere in colonna una legge di Bilancio che possa reggere al setaccio di Ragioneria e Corte dei Conti.

Un aumento mensile di oltre 250 euro salta all'occhio se poi lo si mette a confronto con gli spiccioli destinati ai "normali" pensionati, che certo non hanno trattamenti d'oro. Tanto più che per la rivalutazione delle pensioni - quelle tra 1.522 a 2.029 euro al mese, sempre lordi - sono stati stanziati appena 8 milioni di euro, che verranno spalmati su una platea i 2,8 milioni.

E si comprende come mai il battagliero leader dei pensiona-



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, 55 anni

ti Cgil, Ivan Pedretti, definisce come «un'elemosina» i poco «più di 3 euro l'anno» di rivalutazione. Il che mediamente vorrebbe dire (su tredici mensilità) appena 0,26 centesimi al mese. Non a caso i sindacati dei pensionati sono già sul piede di guerra e promettono fuoco e fiamme. Sempre che nel passaggio parlamentare non spunti un aumento pure per i dipendenti di Via XX Settembre, vale a dire quelli che scrivono (e simulano) l'impatto delle misure della legge di Bilancio. Se si dovessero mettere di traverso quest'ultimi, nessun ministro potrà allestire una manovra.

Ma i giochini sotterranei dei burocrati ministeriali non finiscono qui. Nel primo testo della manovra di Bilancio erano stati infilati 100 milioni di euro per aumentare «l'indennità di amministrazione». Un premio a pioggia che sarebbe andato a tutti i 190mila dipendenti dei ministeri centrali, per tentare di livellare le retribuzioni con quelle del personale di Palazzo Chigi. I duri e puri del Movimento 5 Stelle avevano stoppato l'elargizione. Salvo non bloccare poi gli altri 7 milioni per i papaveri della presidenza, per timore di ripercussioni proprio nelle settimane della manovra.